



## **RELAZIONE 47^ ASSEMBLEA REGIONALE DEGLI ASSOCIATI**

Do avvio alla mia prima assemblea regionale, che cronologicamente è la 47^ Assemblea annuale dei soci Avis Puglia porgendo a tutti Voi il mio personale saluto di benvenuto e il saluto di tutto il Consiglio Direttivo. In particolar modo il mio saluto va ai nostri 58.180 soci donatori qui rappresentati dai loro delegati, ai 132 soci persone giuridiche presenti direttamente con i loro Presidenti ovvero per il tramite di loro delegati.

Saluto e ringrazio la Cantina Due Palme per l'ospitalità offertaci e per aver messo a disposizione di Avis Regionale Puglia quanto necessario per la buona riuscita di questa Assemblea.

Un ringraziamento particolare va all'Avis Provinciale di Brindisi che si è offerta per l'organizzazione dell'assemblea e all'Avis di Cellino San Marco che ci ospita nel proprio territorio.

Saluto anche tutte le altre Avis Provinciali, qui presenti.

Saluto il delegato di Avis nazionale, Dott. Tiziano Gamba componente l'Esecutivo nazionale.

Saluto i nostri consiglieri nazionali Felice Matera e Ruggiero Fiore.

Saluto il Coordinatore regionale giovani Mirko Salerno e con lui tutti i componenti della Consulta.

Saluto tutti i componenti del Consiglio Regionale, del collegio dei Probiviri, del collegio dei Revisori, della Commissione Verifica poteri e li ringrazio a nome di tutti i nostri soci per l'impegno profuso negli incarichi da loro ricoperti.

Saluto i ragazzi del Servizio Civile.

Un particolare saluto e abbraccio va al personale amministrativo nelle persone di Patrizia e Maria Elena.

Saluto i rappresentanti delle altre associazioni.

Mi scuso se mi è sfuggito di salutare qualcuno, ma nelle mia mente il saluto era esteso proprio a tutti.

Quest'anno la 47^ Assemblea Regionale, si svolge in terra di Brindisi, nel rispetto di quella consuetudine ormai più che consolidata, che vede le Avis Provinciali, a rotazione, proporsi per ospitare la massima assise regionale Avis.

Questa per me è la prima Assemblea da Presidente Regionale ed è doveroso da parte mia, prima di entrare nel merito della relazione ringraziare tutti Voi per aver pensato alla mia persona quale guida della nostra associazione. Spero di esserne degno in ogni momento e ripagare la Vs fiducia.

Quando mi sono insediato mi è stato prospettato un progetto che il precedente Consiglio aveva in animo di realizzare. L'Assemblea Nazionale in terra di Puglia. L'idea mi spaventò non poco, ma non potevo deludere le aspettative di tutta la Puglia Avisina, per cui l'aiuto di tutti mi sono immediatamente attivato per far pervenire la nostra candidatura in Avis Nazionale.

Oggi, dopo 20 anni dall'ultima Assemblea Nazionale in terra di Puglia, tenutasi a Vieste, la nostra regione ospiterà gli Avisini d'Italia nella splendida cornice barocca della città di Lecce.

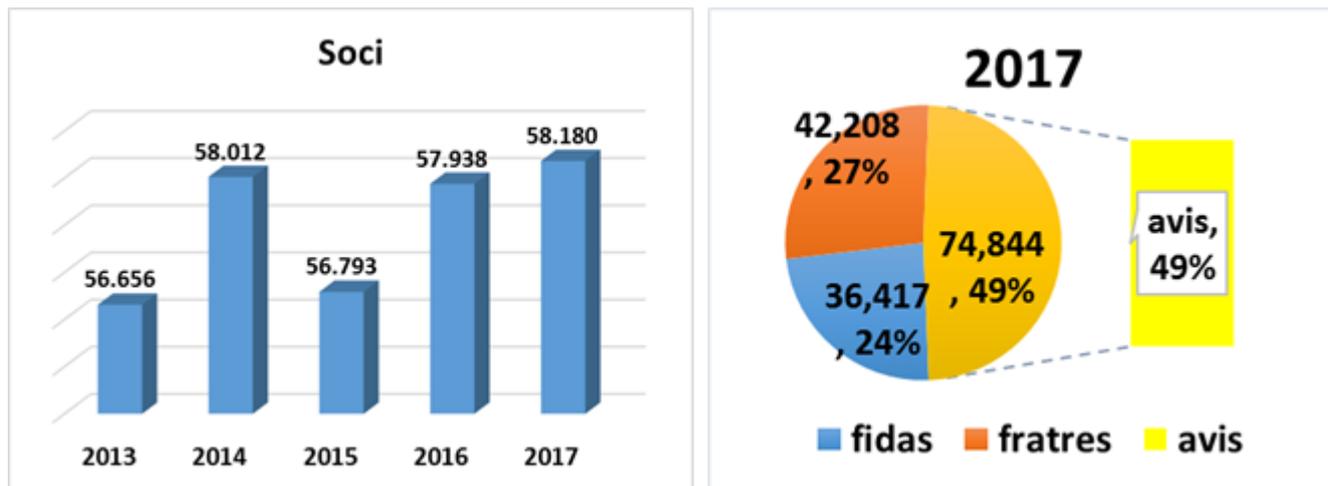
Questo è un grande successo per tutti noi.

Ora però dobbiamo rimboccarci le maniche per rendere il soggiorno di tutti i partecipanti all'assemblea nazionale il più confortevole possibile e consentire a tutti di apprezzare il nostro territorio, la nostra ospitalità e la nostra compattezza associativa.

## I NUMERI

Nel 2017 Avis Puglia ha raccolto 74.844 U di sangue/plasma a fronte di 58.180 soci donatori.

E' vero che abbiamo registrato un calo di circa 1.000 sacche, ma è altrettanto vero che l'incremento dello scorso anno era dovuta, purtroppo alle donazioni effettuate a seguito della sciagura ferroviaria. Un fatto positivo va però registrato: l'aumento del numero dei donatori, grazie ai quali potremo tornare a crescere anche come numero di donazioni per garantire l'autosufficienza sangue su tutto il territorio regionale.



Le sedi attive al 31 dicembre 2017 sono in complesso 132. Tra queste vi sono n. 4 nuove nate e precisamente l'Avis comunale di Gallipoli in provincia di Lecce, l'Avis comunale Palo del Colle e Modugno in provincia di Bari, l'Avis Comunale di Fragagnano in provincia di Taranto alle quali porgo un caloroso saluto di benvenuto nella grande famiglia avisina con l'auspicio che possano contribuire fattivamente all'autosufficienza sangue nella nostra regione.

In questi oltre 90 anni di vita l'Avis è divenuta, per la sua storia, per i suoi numeri (raccolge l'80% del sangue raccolto in Italia) un punto fermo e un faro per tutto il settore trasfusionale nazionale e internazionale. Anche in puglia l'Avis è l'associazione di donatori di sangue con più soci e più donazioni, garantendo al servizio trasfusionale regionale il 49% del sangue ed emoderivati che si raccoglie in Puglia.

Questa relazione cercherà di tracciare le linee programmatiche del mio mandato in uno spirito di continuità con le dirigenze che mi hanno preceduto, nel recente e meno recente passato.

Cercherò di fare tesoro degli insegnamenti che mi provengono dagli ultimi presidenti che ho avuto l'onore di conoscere e che oggi non sono più con noi: Selano e Racioppa. Ma non trascurerò anche le indicazioni che pervengono dai dirigenti che mi hanno immediatamente preceduto. Tra questi sicuramente Enzo Guzzo e poi il dr. Fiore, che hanno traghettato l'associazione, in questi anni, mettendola al passo con i tempi e rendendola, in campo nazionale, tra le più attive e propositive, tanto all'interno dell'associazione che all'esterno. Il mio obiettivo prioritario sarà quello di non dissipare questo patrimonio che mi è stato consegnato.

## AVIS E SANITA'

Tutte le attività sanitarie, che hanno visto il coinvolgimento attivo dell'Avis a tutti i livelli nel 2017, sono state scandite dalla SRC Puglia.

Il percorso è stato avviato nel precedente mandato e sta proseguendo tutt'ora.

❖ Tutto parte il 21/12/2016 con la **Costituzione della SRC** ai sensi dell'Accordo Stato Regioni n° 206 del 13 novembre 2011 recepito in Puglia con DGR 333 del 20/02/2012. Con la costituzione della SRC terminano oltre 4 anni di intensa azione all'interno del CRAT guidata da Avis Puglia. La delibera di Giunta Regionale 2158 del 21/12/2016, istituendo la SRC Puglia oltre a prevederne la composizione in ossequio a quanto previsto nell'accordo Stato-Regioni del 2011, **prevede, caso probabilmente unico in Italia, la costituzione di un Comitato Direttivo che renda più agevole l'attività e l'operatività della SRC stessa.** Il Comitato Direttivo è composto dal Direttore della SRC, da un Direttore sanitario di ASL, da un Dirigente di struttura trasfusionale di un Ospedale Hub (massima eccellenza specialistica) e da un rappresentante qualificato indicato dalle Associazioni/Federazioni dei donatori di sangue. Avis, Fratres e Fidas segnarono congiuntamente il dr. Ruggiero Fiore il quale per opportunità e per mantenere un posizione di equidistanza decise di non riproporre la propria candidatura a Presidente Regionale. Tutti i componenti della SRC, ivi compreso i componenti del CD della SRC, restano in carica tre anni con possibilità di rinnovo del mandato. La partecipazione delle rappresentanti associative in questi organismi regionali è di grandissima importanza, in quanto consente alle associazioni di partecipare attivamente alle scelte che si faranno nell'immediato futuro. A noi il compito di individuare soci dirigenti con specifiche competenze in grado di indirizzare le scelte del decisore politico.

❖ Verso la fine del precedente mandato il 29/12/2016 fu **firmata la nuova Convenzione**, i cui effetti si vedranno già da quest'anno quando saranno liquidate le quote relative alle donazioni effettuate nell'anno 2017. La nuova convenzione è figlia dall'Accordo Stato-Regioni n° 61 del 14/4/2016 recepito dalla Regione Puglia con DGR n°1657 del 26/10/2016. Essa prevede:

1. **l'allegato A** che disciplina i rapporti tra Associazioni e Regione in merito alla promozione del dono del sangue e dei suoi componenti;
2. **l'allegato B** che disciplina i rapporti tra le Associazioni e la Regione in caso di gestione associativa della raccolta;
3. **l'allegato C** che si può attivare per progetti tra Associazioni e Regioni volti a supportare l'ulteriore promozione del dono e la tutela della salute del donatore.

**In Puglia, al momento, è operativo esclusivamente l'allegato A.**

❖ Le altre tappe del percorso che hanno portato all'attuale situazione sono:

❖ - Il 28/02/2017 – **con DGR n. 239** – viene approvato in via definitiva il regolamento di riordino della rete ospedaliera;

❖ - il 20/03/2017 vengono nominati **i componenti del Comitato Direttivo della SRC** nelle persone del Dr. Michele Scelsi (Direttore della SRC), del Dr. Antonio Sanguedolce (Direttore sanitario della ASL di Lecce), del Dr. Angelo Ostuni (Direttore della Struttura

Trasfusionale complessa del Policlinico di Bari) e del Dr. Ruggiero Fiore in rappresentanza delle Associazioni/Federazioni dei donatori di sangue;

❖ - il 16/05/2017 viene **approvato il regolamento di funzionamento del Comitato Direttivo della SRC** su una bozza proposta da Avis e approvata con alcune modifiche dalla Giunta regionale. Attualmente detto regolamento è pienamente operativo;

❖ - il 07/06/2017 con **DGR n. 900** viene approvato il piano di **“Riordino della rete ospedaliera pugliese. Modello organizzativo della rete trasfusionale pugliese”**;

❖ - il 13/09/2017 la Asl Bari procede con la **“Riorganizzazione dei propri Servizi Trasfusionali”** ai sensi della DGR 900 del 7/6/2017, riorganizzazione poi approvata dalla Regione il 18 gennaio 2018;

❖ - il 29/11/2017 vengono **convocati i tavoli provinciali della Rete Trasfusionale**. Recependo l'annoso suggerimento proveniente dai rappresentanti di Avis Puglia, si è finalmente intrapreso un percorso che vede l'obiettivo regionale declinato con il confronto con le peculiarità locali. Credo che questo metodo sarà adottato nei prossimi mesi/anni dai decisori regionali;

❖ - il 02/12/2017 viene siglato **l'accordo Stato Regione su nuova disciplina per il funzionamento dei Comitati per il buon uso del sangue**. Siamo in attesa che detto accordo venga recepito dalla Regione;

❖ - il 28/12/2017 con la **DGR 2305** viene approvato il **“Programma di autosufficienza regionale del sangue e dei suoi prodotti della Regione Puglia per l'anno 2018”**. In questa delibera si tiene espressamente conto della riunione del 29 novembre ed è previsto inoltre un monitoraggio trimestrale e l'avvio di progetti pilota per affrontare le criticità di Taranto e Brindisi;

❖ - 18/01/2018 viene approvato il **Decreto del Ministro della salute “Definizione del materiale informativo-educativo destinato ai donatori di sangue in relazione al rischio di trasmissione dell'infezione da HIV e del questionario per la raccolta delle informazioni post donazione, ex articolo 2, comma 3, e articolo 10, comma 8, del decreto 2 novembre 2015”**. Questo materiale, che la segreteria regionale vi ha già fatto pervenire, non è modificabile e arricchisce/complica il questionario che compiliamo all'atto della donazione. In Puglia finora non è attivata la gestione associativa della raccolta, ma appare evidente la particolare attenzione che va posta a queste evoluzioni normative che incidono direttamente sull'atto della donazione e a tutto ciò che ad essa è correlato;

❖ - 30/01/2018 viene approvata la **Determina Dirigenziale n°30. Nomina del nuovo Coordinatore della SRC** nella persona del Dr. Angelo Ostuni che subentra al Dr. Scelsi in scadenza di mandato. Di conseguenza il Comitato Direttivo della SRC è così composto: Dr. Ostuni - Dr. Sanguedolce – D.sa Caroli - Dr. Fiore;

❖  
❖ il 19/03/2018 viene approvato il **Decreto Legislativo n°19 “Attuazione della direttiva UE 2016/2014 della Commissione del 25 luglio 2016, recante modifica della direttiva 2005/62/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche del sistema di qualità per i servizi trasfusionali**, con il quale sono state fissate le norme di autorizzazione e accreditamento dei servizi trasfusionali e vengono ulteriormente puntualizzati i requisiti minimi strutturali-tecnologiche ed organizzativi delle strutture trasfusionali. Anche in questo caso noi non abbiamo in essere la gestione associativa della raccolta. Il messaggio è chiarissimo: il sangue è un farmaco ed il sistema di qualità è in continua evoluzione. Si sta

spingendo, di conseguenza per creare delle “officine” di lavorazione del sangue separando questa attività dalle attività base delle strutture trasfusionali.

## **C.I.V.I.S.**

Subito dopo il mio insediamento mi è toccato il turno di coordinamento del CIVIS regionale, che ha dimostrato ancora una volta la propria unitarietà e compattezza.

Tra le varie attività svolte oltre agli incontri per determinare le politiche interassociative, abbiamo collaborato con la Regione Puglia alla istituzione della giornata regionale del donatore, che sarà celebrata ogni anno in occasione dell'anniversario del disastro ferroviario avvenuto nel 2016 sulla tratta Corato – Andria.

Abbiamo organizzato delle giornate di raccolta in collaborazione tra le associazioni e i Servizi Trasfusionali del territorio, in tutte le province della regione, che per essere stata la prima volta, ha avuto un discreto successo di adesioni. Esperienza che contiamo di ripetere ancora, con lo scopo di sensibilizzare alla donazione del sangue sempre nuovi cittadini.

Grazie alla fattiva collaborazione in seno al CIVIS, oggi annoveriamo la presenza di nostri rappresentanti in tutti gli organismi che fanno capo alla SRC e si è instaurato un rapporto di stretta collaborazione con gli uffici del Dipartimento Promozione della salute della Regione Puglia.

Grazie all'intervento del CIVIS stiamo cercando di sollecitare le Asl al rispetto dei termini per il pagamento dei rimborsi fissato, dalla convenzione stipulata nel dicembre 2016, entro il 30 aprile di ogni anno.

L'impegno è di continuare a lavorare assieme per una sempre maggiore incidenza delle associazioni di donatori di sangue nelle politiche trasfusionali della nostra regione.

## **RACCOLTA ASSOCIATIVA**

Nella nostra regione la raccolta di sangue ed emo-derivati è pubblica.

Ritengo però che la raccolta associativa potrebbe essere una grande opportunità sia per le Avis Pugliesi che per i Servizi Trasfusionali.

Per passare però alla raccolta associativa è necessario creare i presupposti affinché le associazioni possano svolgerla senza rischi a loro carico.

Sarà quindi necessario, in collaborazione con la SRC e con l'Assessorato alla Promozione della Salute della Regione Puglia, realizzare un progetto che consenta alle associazioni di effettuare la raccolta associativa senza incorrere in rischi inutili, sia da un punto di vista medico, che burocratico-economico. Sicuramente la raccolta associativa potrebbe contribuire ad un più puntuale raggiungimento dell'autosufficienza sangue.

Per realizzare tutto ciò saranno necessari tempi sicuramente non molto brevi, per cui non dobbiamo perdere di vista quelli che sono i nostri attuali obblighi.

Dobbiamo migliorare il sistema di chiamata del donatore creando in ogni provinciale un apposito servizio di chiamata, in modo da renderlo quanto più organico e dettagliato possibile, in attesa di affiancare alla chiamata anche un servizio di auto prenotazione messo a disposizione del socio da parte di Avis. Ciò per noi dell'Avis è tecnicamente possibile. Basterebbe che la Regione e le AA.SS.LL. autorizzassero che il nostro sistema operativo, AVISNet, si interfacci con i loro sistemi operativi.

Il Consiglio Regionale in questi anni aveva ritenuto non percorribile la strada della raccolta associativa, anche a causa della mancanza di una governance del sistema sangue in Puglia.

Oggi, grazie alla costituzione della SRC la situazione potrebbe cambiare. Sicuramente non saremo disponibili a far fare salti nel vuoto. Si potrebbe però partire con un progetto obiettivo limitato e definito sia come tempi di attuazione che di territorio di esecuzione, al fine di testarne le modalità di attuazione e i risultati che si andranno a raggiungere. Attestato il funzionamento della nuova esperienza, la stessa potrebbe poi essere estesa su tutto il territorio regionale.

## **SERVIZIO CIVILE**

Il servizio civile continua a svilupparsi e ad incrementarsi, grazie alla presa di coscienza da parte delle nostre Avis territoriali, dell'utilità di partecipare a questo importantissimo progetto. Negli ultimi anni vi è stato un significativo aumento delle sedi che si sono accreditate e quindi una sempre più attiva partecipazione di ragazzi al progetto, che sposano la mission di Avis, diventando donatori e una volta terminato il servizio, ottimi dirigenti associativi.

Quasi tutti rimangono comunque vicini all'associazione al termine del servizio.

In questi anni tanto la selezione che la formazione avvengono in maniera molto professionale, tanto che la Puglia ha registrato uno dei migliori standard di Servizio Civile Avis in Italia.

Non mancano però le criticità. Mi riferisco al rapporto tra Presidenti e OLP e tra OLP e volontari del Servizio Civile. Criticità che con l'impegno di tutti, possiamo e dobbiamo migliorare.

Una raccomandazione necessaria e di saper scegliere gli OLP che indichiamo per evitare richiami o segnalazioni negativa da parte degli ispettori che il Ministero ogni anno invia.

Segnalazioni positive da parte degli ispettori saranno gratificanti per tutti e soprattutto faranno apprezzare a livello nazionale la nostra organizzazione associativa.

Un particolare ringraziamento a tutti i formatori che prestano il loro tempo al servizio di questi ragazzi, sia in ambito di formazione generale che di formazione specifica. L'attenzione che prestiamo a questi ragazzi ha come obiettivo quello di rendere questi ragazzi quanto più consapevoli e preparati possibile, in prospettiva di una loro auspicabile richiesta di entrare a far parte della grande famiglia dei donatori Avis. E' comunque nostro dovere far sì che ogni ambito associativo sia trattato responsabilmente e professionalmente.

## **AVIS E ORGANIZZAZIONE INTERNA**

Nel precedente mandato, con la celebrazione di due assemblee straordinarie l'Avis Puglia si è dotata di un proprio Regolamento regionale e si è messa al passo con le norme interne ed esterne in materia di accreditamento delle strutture.

A distanza di 15 anni dalla sua approvazione (17 maggio 2003 a Riccione) siamo nuovamente chiamati a adeguare i nostri statuti alle nuove norme sul terzo settore.

A livello nazionale è stato avviato il dibattito e si sta lavorando per individuare la linea politica da seguire. Si sta cercando di capire se trasformare Avis Nazionale in rete associativa ovvero rimanere associazione di associazioni e di soci.

La decisione che sarà presa si riverserà inevitabilmente su tutte le strutture sottordinate.

Per cui tali indicazioni dovranno arrivare entro l'assemblea di Lecce, la quale poi dovrà dare mandato al consiglio per approntare un gruppo di lavoro che scriva le modifiche da apportare all'attuale statuto da far approvare da una successiva assemblea straordinaria da convocare entro il 2018 e ciò per essere pronti alla scadenza fissata per il mese di febbraio 2019 dal nuovo Codice del Terzo settore, per la trasformazione di Avis Nazionale in rete associativa.

Subito dopo poi sarà avviato il lavoro per la riscrittura organica del nostro statuto e regolamento.

In questa seconda fase saremo tutti impegnati a dare il nostro contributo di idee da inviare ad Avis Nazionale per essere utilizzato dagli esperti che saranno incaricati per redazione di un nuovo statuto e di un nuovo regolamento in linea con le nuove norme dettate dal codice del terzo settore e con l'indirizzo che scaturirà dalla discussione all'interno di tutte le componenti avisine.

Dando attuazione al mandato del precedente consiglio, abbiamo individuato una nuova sede presso cui ci siamo trasferiti. La nuova sede è in via Amendola a Bari nei pressi dell'Agenzia delle Entrate.

Una sede migliore è indispensabile per continuare a far crescere Avis Puglia, oltre che da un punto di vista numerico anche qualitativamente.

## **AVIS GIOVANI**

In questo mandato la delega al gruppo giovani è stata assegnata al componente dell'esecutivo, Lorenzo Fortunato Colucci, che ha ricevuto mandato dal Consiglio per coordinare le politiche associative di Avis Regionale Puglia. Egli si interfacerà con la nuova consulta regionale giovani, insediatasi con l'avvio di questo mandato, il cui coordinatore è Mirco Salerno. La consulta al momento sta programmando le iniziative da presentare al consiglio direttivo regionale, da realizzare in questo mandato.

Tre dei nostri ragazzi presenti in consulta regionale hanno avuto incarichi in consulta nazionale. Giuseppe Povia, Angelo Tosches e Francesco Pavone hanno ricevuto delega alla formazione dei giovani in Puglia. Con loro cercheremo di dare all'associazione quella spinta propulsiva necessaria al raggiungimento di tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati, tra cui la ricerca e la formazione di nuovi dirigenti associativi.

## **AVIS E COMUNICAZIONE/INFORMATIZZAZIONE**

La Comunicazione in Avis è stata affidata a Raffaele Raguso il quale in questi anni in cui ha coordinato il gruppo giovani, ha dimostrato grandi capacità comunicative.

Egli con l'ausilio della V. Presidente, Luisa Sgarra, da un'idea nata dai ragazzi del servizio civile, hanno realizzato sottoponendolo all'attenzione del Consiglio, che lo ha fatto proprio, il progetto per la realizzazione di una rivista associativa alla quale è stato dato il nome di "AVISIAMOCI", il cui primo numero on line dovrebbe essere pubblicato in occasione dell'Assemblea Nazionale di Lecce. Obiettivo di questa pubblicazione è quello di rendere partecipi tutte le Avis del territorio, aggiornandole in tempo reale, su quanto accade nelle Avis Sovraordinate e nel mondo trasfusione, ma ha anche lo scopo di dare voce alle strutture sotto ordinate. Alle Avis provinciali e comunali sarà riservato uno spazio nella rivista.

Per questa iniziativa un grazie particolare va alla V. Presidente Luisa Sgarra e al responsabile per la comunicazione Raffaele Raguso.

Abbiamo continuato a sostenere la formazione presso la Scuola di Formazione di Avis Nazionale di Raffaele Raguso, quale responsabile dell'area comunicazione, fermamente convinti dell'importanza della comunicazione, nel futuro di Avis.

E' stato costituito il gruppo di lavoro che si occuperà della rivista telematica AVISIAMOCI, del quale fanno parte oltre che Raguso, Luisa Sgarra e la segretaria Patrizia Orsini.

Sono stati calendarizzati una serie di incontri da tenersi presso le sedi provinciali che avranno come tema l'uso dei social.

E' stata predisposta la mail [redazionepuglia@avis.it](mailto:redazionepuglia@avis.it), con lo scopo che la comunicazione possa raggiungere nello stesso tempo tutte le sedi della nostra regione che così potranno più facilmente interagire tra loro e con la sede regionale.

Il responsabile della comunicazione ha inoltre tenuto corsi formativi sulla comunicazione e sui vari modelli organizzativi, ai quali hanno preso parte tutti i ragazzi del servizio civile. Anche qui l'obiettivo era di formare i ragazzi del servizio civile alle metodologie della comunicazione in Avis anche in prospettiva di un loro futuro impegno in Avis.

Per quanto riguarda il mantenimento del contratto con AVISNet, il Consiglio Direttivo nella seduta del 24/03/2018 ha deliberato di ripartire i costi per l'utilizzo della licenza di Avis Net e degli interventi tecnici da parte di Caleidoscopio con le seguenti modalità: € 40,00 annue alle comunali con almeno 500 donazioni annue; € 60,00 annue alle comunali con almeno 1500 donazioni ed € 100,00 annue alle comunali con oltre 1500 donazioni annue.

## **AVIS E TERZO SETTORE**

Il 03/07/2017 con D. Lgs n° 117, in applicazione dell'art. 1, c.2, lett. b) della legge 6/6/2016 n° 106, è stato approvato il Nuovo Codice del Terzo Settore.

Il C.D. di Avis Puglia, si è immediatamente attivato organizzando il convegno "Avis quale futuro alla luce del nuovo codice del terzo settore".

Il convegno si è svolto il 30/09/2017, presso la facoltà di giurisprudenza (Aula Magna "Aldo Moro") dell'Università degli Studi di Bari. Le relazioni sono state tenute da illustri dirigenti associativi e del mondo del terzo settore: il dr. Giorgio Groppo, presidente di Avis Regionale Piemonte, grande conoscitore del mondo del terzo settore e delle nuove norme, ha relazionato proprio sulle novità normative, il dr. Claudio Bianchini, consulente fiscale di Avis Nazionale, ha relazionato sulle novità fiscali introdotte dalla nuova normativa sul terzo settore e il dr. Oscar Bianchi, presidente di Avis Regionale Lombardia, ha relazionato sulle opportunità e criticità per le Avis territoriali alla luce delle nuove norme.

I prossimi mesi ci vedranno tutti impegnati all'adeguamento dei nostri statuti alle nuove norme sul terzo settore, ma ancor prima Avis dovrà decidere se, ai sensi dell'art. 41 del nuovo codice del terzo settore (d. lgs 117/17), la nostra associazione dovrà essere trasformata in rete associativa oppure restare così come è oggi, un'associazione di soci persone giuridiche e di soci persone fisiche.

Una decisione in un senso o nell'altro aprirà nuovi scenari che tutti assieme dovremo percorrere.

## **RAPPORTI CON AVIS NAZIONALE**

La Puglia ha sempre fatto sentire la propria voce in seno ad Avis Nazionale, sia in C.D. che nella Consulta dei Presidenti Regionali e continua a farlo.

Non sempre siamo stati ascoltati, anzi molto raramente. Purtroppo e con grande rammarico devo dire che i fatti ci hanno sempre dato ragione.

Avis Puglia aveva segnalato delle anomalie in merito ai metodi di gestione dell'associazione in alcune regioni, segnalazioni rimaste inascoltate, come quella della irregolare tenuta del registro soci.

Salvo poi dover apprendere di una denuncia da parte di una testata giornalistica nazionale che mette sotto accusa il sistema di raccolta sangue in una regione da parte di una nostra associazione territoriale.

Nella circostanza purtroppo Avis Nazionale non ha fatto una bella figura.

E' stata lenta nelle reazioni e poco incisiva nelle azioni nei confronti dei responsabili di tali atti gravemente lesivi dell'immagine di Avis.

In questi ultimi mandati ci si è molto preoccupati di garantirsi i numeri per la governabilità e non di garantirsi la presenza in esecutivo delle migliori professionalità indipendentemente dalla loro appartenenza regionale.

In questi ultimi mesi la Puglia, assieme ad altri presidenti regionali, si è fatta carico di un impegno immane. L'impegno di cambiare questo metodo che ci sta portando alla deriva. Non so se riusciremo nell'intento, ma sicuramente nessuno potrà additare la Puglia come corresponsabile della deriva.

Stiamo comunque cercando in tutti gli organismi regionali in cui siamo presenti, di dare il nostro apporto costruttivo nell'interesse di tutta l'associazione e non solo dell'interesse del nostro territorio.

Avis Puglia, da diversi anni ha cercato di selezionare, investendo importanti risorse, una classe dirigente all'altezza delle sfide che le normative ci impongono di affrontare e ha messo a disposizione di Avis Nazionale gente in grado di fare la differenza.

Noi crediamo fermamente in un'associazione unita e per farlo bisogna tracciare una chiara linea di discontinuità con il passato, senza della quale non riusciremo a dare ad Avis quella forza che all'esterno, nonostante il numero di soci e di donazioni prodotte, abbiamo perso.

## CONCLUSIONI

Questo primo anno di mandato appena trascorso è stato molto impegnativo ed intenso. Abbiamo lavorato su più fronti e abbiamo dovuto affrontare tematiche diverse.

1. Siamo stati impegnati nel confronto con Avis Nazionale, dove abbiamo sicuramente dato il nostro contributo e se finalmente, in Avis Nazionale, si riuscirà a segnare un netto distacco dai metodi precedentemente usati che hanno portato l'associazione ad una profonda lacerazione, sicuramente sarà anche un po' merito della Puglia.
2. Siamo impegnati nell'organizzazione dell'assemblea nazionale e anche qui cercheremo di mettere a disposizione di Avis Nazionale tutte le nostre competenze e la nostra ospitalità. Vorrei che questa Assemblea segnasse anche il definitivo riconoscimento della Puglia tra le regionali che hanno contribuito al rilancio dell'associazione.

I prossimi tre anni di mandato vedranno impegnati i nostri consigli direttivi, a tutti i livelli, per ridare alla nostra associazione quella autorità e rappresentatività verso il mondo esterno che le appartiene, per storia e per numeri e che in questi ultimi anni, per la miopia di ha governato l'Avis, abbiamo purtroppo perso.

La nostra forza nei confronti del decisore politico (governo e parlamento) è molto ridotta se non addirittura pari a zero e questo si ripercuote sulle norme emanate che molto spesso ignorano l'importanza di Avis nel mondo trasfusioneale.